

Proposta N°33 / Prot. Data 29/01/2016		
--	---	--

Comune di Alcamo
 LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI TRAPANI
Copia deliberazione del Commissario Straordinario
 (Decreto Presidente della Regione Siciliana N. 528/GAB del 19/06/2015)

N° 30 del Reg. Data 29/01/2016	OGGETTO :	Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 PTPC conforme alla Legge 6 novembre 2012 n.190, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e all'aggiornamento 2015 del PNA di cui alla determina ANAC n.12/2015
Parte riservata alla Ragioneria Bilancio _____ ATTO n. _____ Titolo _____ Funzione _____ Servizio _____ Intervento _____ Cap. _____	NOTE Adottata con i poteri della Giunta Comunale Immediata esecuzione <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

L'anno duemilasedici, il giorno ventinove del mese di gennaio alle ore 13,30 nella sala delle adunanze del Palazzo Comunale il Commissario Straordinario Dr. Giovanni Arnone ha adottato la deliberazione in oggetto, con i poteri della Giunta Municipale con la partecipazione del Segretario Generale del Comune Dr. Cristofaro Ricupati.

Il responsabile del procedimento di cui all'art.5 della L.R. 10/91, propone la seguente proposta di delibera avente ad oggetto:” **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 PTPC conforme alla Legge 6 novembre 2012 n.190, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e all'aggiornamento 2015 del PNA di cui alla determina ANAC n.12/2015**

Premesso che:

- Con Legge 6 novembre 2012 n° 190 il legislatore ha varato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'art. 7 della L. 190/2012 impone l'individuazione di un responsabile della prevenzione della corruzione;
- nel Comune di Alcamo, tale Responsabile è individuato nella figura del Segretario Generale;
- il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge i compiti seguenti:
 - entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - verifica l'efficace attuazione e idoneità del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
 - propone la modifica del Piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- che Il Piano Triennale Anticorruzione, prevede che le amministrazioni, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, devono realizzare delle forme di consultazione con il coinvolgimento dei cittadini in occasione dell'elaborazione/aggiornamento del proprio Piano ed in sede di valutazione della sua adeguatezza;
- che è stato pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente l'avviso pubblico per ricevere osservazioni e contributi per l'aggiornamenti del Piano;
- che la stessa partecipazione per l'elaborazione del Piano è stata rivolta ai dirigenti;
- Vista la determina sindacale n. 03 del 16/01/2015 di individuazione del Dott. Cristofaro Ricupati quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Vista la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale anticorruzione;

- Ritenuto dover procedere all'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 secondo le direttive della deliberazione ANAC n. 12 del 28.10.2015
- Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile del Responsabile dell'Anticorruzione e del Responsabile del servizio finanziario,

PROPONE DI DELIBERARE

Di aggiornare il Piano Triennale di Prevenzione 2015- 2017 tenendo conto delle nuove direttive ANAC e delle indicazioni pervenute;

Di approvare per il triennio 2016/2018 il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo

Di trasmettere il presente atto al Consiglio Comunale per quanto di competenza.

Il Responsabile anticorruzione
F.to Dott. Cristofaro Ricupati

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

- Vista la superiore proposta di deliberazione avente ad oggetto: ” :” **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 PTPC conforme alla Legge 6 novembre 2012 n.190, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e all'aggiornamento 2015 del PNA di cui alla determina ANAC n.12/2015**
- Ritenuto di dover procedere alla sua approvazione;
- Visti i pareri resi ai sensi di legge;
- Vista la Legge 6 novembre 2012 n.190;
- Vista la determina ANAC n.12/2015
- Visto l’O.R.EE.LL. vigente in Sicilia;

DELIBERA

Approvare la superiore proposta di delibera avente ad oggetto: :” **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 PTPC conforme alla Legge 6 novembre 2012 n.190, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e all'aggiornamento 2015 del PNA di cui alla determina ANAC n.12/2015**

CONTESTUALMENTE

Ravvisata l’urgenza di provvedere ;
Visto l’art. 12 della L.R. 44/91;

DELIBERA

Dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo.

Proposta di delibera del Commissario Straordinario avente ad oggetto: **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 – 2018 PTPC conforme alla Legge 6 novembre 2012 n.190, al Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e all'aggiornamento 2015 del PNA di cui alla determina ANAC n.12/2015**

Il Segretario Comunale Cristofaro Ricupati

Vista la legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificate la rispondenza della proposta di deliberazione in esame alle vigenti disposizioni;

Verificata altresì, la regolarità dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento, secondo quanto previsto dalla L.15/2005;

Ai sensi dell'art. 1 lett i) della L.R. 48/91 e successive modifiche ed integrazioni esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto;

Alcamo li 29/01/2016

Il SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Dirigente del 1° Settore SERVIZIO ECONOMICO - FINANZIARI.

Vista la Legge Regionale 11/12/1991 n.48 e successive modifiche ed integrazioni;

Verificata la rispondenza della proposta di determinazione in esame allo strumento finanziario;

Ai sensi dell'art.1, comma 1 lett. i) punto 01 della L.R. 48/1991 e successive modifiche ed integrazioni, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di delibera di Consiglio Comunale di cui all'oggetto.

Alcamo, lì

Il Dirigente di Settore
F.to Dr. Sebastiano Luppino

Letto approvato e sottoscritto _____

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dr. Giovanni Arnone

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr. Cristofaro Ricupati

=====

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo
Dalla Residenza Municipale, lì

Il Segretario Generale

=====

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

N. Reg. pubbl. _____

Certifico io sottoscritto Segretario Generale su conforme dichiarazione del Responsabile Albo Pretorio, che copia del presente verbale viene pubblicato il giorno 31/01/2016 all'Albo Pretorio nonchè sul sito web www.comune.alcamo.tp.it ove rimarrà esposto per gg. 15 consecutivi.

Il Responsabile Albo Pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE
Cristofaro Ricupati

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il 29/01/2016

- Decorsi dieci giorni dalla data di inizio della pubblicazione (art. 12 comma 1, L.R. 44/91)
- Dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2, L.R. 44/91)

Dal Municipio _____

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Cristofaro Ricupati



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

I. PREMESSA

Il presente PTPC costituisce uno strumento di programmazione di misure di prevenzione della corruzione e della illegalità, al fine di attuare la complessiva strategia di prevenzione del rischio all'interno dell'ente.

Il Piano si fonda sui principi relativi alla gestione del rischio indicati nel PNA, e nel relativo aggiornamento 2015, giusta determinazione ANAC n. 12/2015 e di seguito riportati.

La gestione del rischio di corruzione:

- a) viene condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Pertanto non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico;
- b) è parte integrante del processo decisionale. Pertanto, essa non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi;
- c) è realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della *performance* e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti. Gli obiettivi individuati nel PTPC per i responsabili delle unità organizzative in merito all'attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori devono, di norma, essere collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle *performance* o in documenti analoghi. L'attuazione delle misure previste nel PTPC è opportuno divenga uno degli elementi di valutazione del dirigente e, per quanto possibile, del personale titolare di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali presenti nell'attuale struttura organizzativa per carenza di dirigenti.
- d) è un processo di miglioramento continuo e graduale. Essa, da un lato, deve tendere alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, deve tener conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi;
- e) implica l'assunzione di responsabilità. Essa si basa essenzialmente su un processo di diagnosi e trattamento e richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle più opportune modalità di valutazione e trattamento dei rischi. Le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, i dirigenti, il RPC;
- f) è un processo che tiene conto dello specifico contesto interno ed esterno di ogni singola amministrazione o ente, nonché di quanto già attuato (come risultante anche dalla relazione del RPC). Essa non deve riprodurre in modo integrale e acritico i risultati della gestione del rischio operata da altre amministrazioni (ignorando dunque le specificità dell'amministrazione interessata) né gli strumenti operativi, le tecniche e le esemplificazioni proposti dall'Autorità o da altri soggetti (che hanno la funzione di supportare, e non di sostituire, il processo decisionale e di assunzione di responsabilità interna);
- g) è un processo trasparente e inclusivo, che deve prevedere momenti di efficace coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni;
- h) è ispirata al criterio della prudenza volto anche ad evitare una sottostima del rischio di corruzione;



COMUNE DI ALCAMO

Libero Consorzio di Trapani

i) non consiste in un'attività di tipo ispettivo o con finalità repressive. Implica valutazioni non sulle qualità degli individui ma sulle eventuali disfunzioni a livello organizzativo

La programmazione del processo di gestione del rischio 2016-2018, fondata sui principi sopra indicati, prende avvio dalle risultanze degli esiti dei monitoraggi dei precedenti piani anticorruzione, nonché dagli esiti dei controlli interni, di regolarità amministrativa, dalle risultanze dei procedimenti disciplinari, dalle proposte e dai suggerimenti degli stakeholders interni ed esterni, nonché da tutti gli altri dati e informazioni relativi al contesto interno ed esterno, e si integra con gli altri documenti di programmazione dell'ente, in particolare con il Piano della performance e il DUP.

Si tratta di un approccio metodologico, di natura sistematica e integrata, finalizzato a rendere effettive le misure di prevenzione programmate, e a rendere altrettanto effettivo il monitoraggio delle misure medesime nonché del complessivo piano, e della strategia di prevenzione della corruzione.

Lo sforzo profuso al riguardo risente tuttavia di oggettive difficoltà organizzative che impediscono all'ente di dare integrale attuazione alle *Linee Guida* contenute nell'aggiornamento 2015 PNA, per quanto concerne la mappatura, integrale e completa, di tutti i processi (inclusi procedimenti) dell'ente, che, per le richiamate difficoltà organizzative, viene iniziata con l'attuale Piano per essere completata con il Piano 2017, ferma restando, in ogni caso, la mappatura dei macro processi e dei procedimenti che, per contro, viene effettuata in questa sede.

Si intravede, subito dopo l'approvazione del presente Piano, una tempestiva e ulteriore modifica, conseguente alla approvazione, da parte dell'ANAC dell'aggiornamento 2016- 2018 del PNA, nonché all'approvazione dei decreti delegati di cui all'articolo 7 della legge 124/2015, in corso di adozione e approvazione.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1 – “Soggetti della strategia di prevenzione a livello locale”

La strategia di prevenzione della corruzione attuata dal Comune di Alcamo tiene conto della strategia elaborata a livello nazionale e definita all'interno del P.N.A. e dell'aggiornamento 2015 al P.N.A.

Detta strategia, a livello decentrato e locale, è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti, di seguito indicati con i relativi compiti.

SOGGETTI

SOGGETTO	COMPITI
<i>stakeholders</i> esterni al Comune	portatori dell'interesse alla prevenzione della corruzione, con il compito di formulare proposte e osservazioni e di esercitare il controllo democratico sull'attuazione delle misure, con facoltà di effettuare segnalazioni di illeciti (è stato pubblicato l'avviso pubblico sul sito istituzionale dell'Ente per l'acquisizioni per le relative proposte ed osservazioni)
<i>stakeholders</i> interni al Comune	Soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione anticorruzione, con il compito di formulare proposte e osservazioni, e con facoltà di effettuare segnalazioni di illeciti (Dirigenti e P.O.)
<i>Responsabile della prevenzione della corruzione (R.P.C.)</i>	<p>entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il Piano triennale di Prevenzione della Corruzione la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);</p> <p>entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;</p> <p>verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione;</p> <p>propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;</p> <p>d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;</p> <p>entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;</p> <p>nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.</p>



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

<i>Referenti del R.P.C. Dirigenti/Responsabili di P.O.</i>	quali soggetti direttamente coinvolti nella individuazione della strategia anticorruzione e nel processo di prevenzione;
<i>Tutti i dipendenti del Comune</i>	collaborazione e piena attuazione della strategia anticorruzione e delle misure anticorruzione, con facoltà di formulare segnalazioni
<i>Società ed organismi partecipati dal Comune</i>	Assenti.
<i>Collaboratori e consulenti esterni a qualsiasi titolo</i>	interagendo con l'amministrazione comunale sono tenuti ad uniformarsi alle regole di legalità, integrità ed etica adottate dal Comune
<i>Consiglio, Giunta comunale, Sindaco</i>	organo di indirizzo politico-amministrativo che approva il piano, le relative modifiche e gli aggiornamenti
<i>Organi di controllo interno al Comune, OIV</i>	tenuti alla vigilanza e al referto nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione, dell'organo di indirizzo politico, e degli organi di controllo esterno
<i>Ufficio dei procedimenti disciplinari (UPD), per la dirigenza e per il personale di comparto</i>	deputato a vigilare sulla corretta attuazione del codice di comportamento e a proporre eventuali modificazioni nonché a esercitare la funzione di diffusione di buone prassi
<i>Settore risorse umane</i>	chiamato a cooperare all'attuazione e alle modifiche al codice di comportamento e a diffondere buone pratiche
<i>Servizio informatico</i>	competente per le necessarie misure di carattere informatico e tecnologico
<i>Fornitori dei software informatici del Comune</i>	soggetti da cui acquisire le informazioni necessarie agli adeguamenti tecnologici ed informatici strumentali all'attuazione della normativa e a cui affidare tali adeguamenti
<i>Organi di controllo esterno al Comune: ANAC</i>	deputati al coordinamento della strategia a livello nazionale, al controllo e alla irrogazione delle sanzioni collegate alla violazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione
<i>Organi di controllo esterno al Comune: Sezione regionale della Corte dei Conti- procura Regionale Corte dei Conti</i>	deputata, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali, al controllo sulla violazione delle disposizioni in tema di prevenzione della corruzione, in particolare per quanto concerne la violazione dei doveri d'ufficio cristallizzata nei codici di comportamento
<i>Prefetto</i>	organo di supporto informativo agli enti locali
<i>Altri Servizi di Supporto Esterno al RPC (SSE)</i>	Assenti
<i>Organo/i di controllo interno ulteriore a quelli legali e tipici "Organismo di vigilanza anticorruzione" (OdVAC)</i>	Assenti



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

“P.T.P.C. E RELATIVA FUNZIONE”

Gli attori della strategia di prevenzione del rischio di corruzione individuati a livello di amministrazione comunale, operano in funzione della adozione, della modificazione, dell'aggiornamento e dell'attuazione del P.T.P.C.

Il P.T.P.C., copre il periodo di medio termine del triennio 2016-2018, e la funzione principale dello stesso è quella di assicurare il processo, a ciclo continuo, di adozione, modificazione, aggiornamento e attuazione della strategia di prevenzione della corruzione nell'amministrazione comunale di Alcamo, secondo i principi, le disposizioni e le linee guida elaborate a livello nazionale e internazionale.

Il P.T.P.C. deve garantire che la strategia si sviluppi e si modifichi a seconda delle esigenze e del *feedback* ricevuto dagli stakeholders, in modo da mettere via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi.

In questa logica, l'adozione del P.T.P.C., analogamente a quanto avviene per il P.N.A., non si configura come un'attività *una tantum*, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione.

Inoltre, l'adozione del P.T.P.C., analogamente a quanto avviene per il P.N.A., tiene conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura:

- dal consenso sulle politiche di prevenzione
- dalla loro accettazione
- dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti;
- dalla effettiva attuazione delle misure anche in termini sanzionatori.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1.1. ANALISI CONTESTO ESTERNO

Il PNA, che costituisce Linea guida per le amministrazioni decentrate, incluse le amministrazioni locali, contiene un generico riferimento al contesto esterno ed interno ai fini dell'analisi del rischio corruttivo. L'aggiornamento 2015 del PNA ha valorizzato la circostanza che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione o dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, o per via delle caratteristiche organizzative interne.

L'accuratezza dell'analisi del contesto esterno, intesa come analisi del contesto socio-territoriale, si è concretizzata nell'esame dettagliato del contesto, prendendo come base un buon livello di informazione sul contesto socio-territoriale comprensivo delle variabili culturali, criminologiche, sociali e economiche.

L'analisi del contesto esterno è stata eseguita perseguendo gli obiettivi, considerando i fattori e le fonti, avvalendosi degli strumenti di analisi, e utilizzando tecniche di inserimento dei dati e informazioni indicati nella sottostante tabella.

I dati relativi sono stati desunti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministro dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati www.camera.it, giusta nota Prefettura di Trapani 5321 del 27.01.2016.

Tabella riepilogativa

Obiettivi	Fattori e Fonti considerate	Metodologia di selezione/inserimento dati/informazioni	Strumenti di analisi
<ul style="list-style-type: none">- evidenziare come le caratteristiche culturali, criminologiche, sociali e economiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno- comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui l'ente è sottoposto	<ul style="list-style-type: none">-fattori culturali, criminologici, sociali e economici legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente- relazioni e possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni- elementi e dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della	<ul style="list-style-type: none">- sono stati selezionati, sulla base delle fonti disponibili, quelle informazioni più rilevanti ai fini della identificazione e analisi dei rischi e conseguentemente alla individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche- è stato evitato il "copia e incolla"- è stato evitato un inserimento delle informazioni e dei dati relativi al contesto esterno in modo "acritico"	<ul style="list-style-type: none">- analisi dei casi (casistica)e/o - individuazione della rete di relazioni fra i membri di un gruppo sociale formulando una serie di domande (sociometria)e/o - rilevazione concetti complessi utilizzando una serie di indicatori (item)/insieme di item formulati sotto forma di domande(tecnica delle scale)e/o altri strumenti di analisi



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	Camera dei Deputati Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.) - dati e informazioni conseguite attraverso il ricorso al supporto tecnico della Prefettura territorialmente competente		
--	--	--	--

1.1. Dati e informazioni delle relazioni Ministero dell'Interno

<p>dati e informazioni rilevanti tratti dalle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica Ministero Interno</p>
<p style="text-align: center;">REGIONE SICILIA</p> <p>Le dinamiche evolutive della criminalità organizzata in Sicilia denotano il mai abbandonato intento di Cosa nostra di restituire consistenza ad una struttura, tuttora priva di un vertice regionale, sulla quale ha inciso in maniera significativa l'attività di contrasto degli ultimi anni, nel cui ambito un ruolo di primissimo piano è stato giocato dalla cattura dei vertici mafiosi latitanti. Matteo Messina Denaro continua a rappresentare l'esponente più autorevole di Cosa nostra siciliana e un valido riferimento anche a livello ultraprovinciale, in grado di dettare le linee strategiche dell'organizzazione. Con riguardo alla Sicilia occidentale, si segnala come, nel palermitano, permangano i mandamenti-, le indagini condotte nei confronti delle locali famiglie mafiose hanno evidenziato come l'organizzazione, al fine di limitare le difficoltà riconducibili all'assenza di un coordinamento regionale, si sia orientata verso una maggiore integrazione fra le sue diverse articolazioni territoriali; le dinamiche metropolitane risultano, inoltre, influenzate da un numero ristretto di qualificati esponenti. In ambito provinciale, oltre alle criticità derivanti dalla contesa per la leadership del mandamento di Belmonte Mezzagno/Misilmeri, si rilevano le conflittualità interne all'omologa articolazione di San Giuseppe Jato.</p> <p><u>Il trapanese</u> si conferma la zona con la più solida struttura mafiosa siciliana, sia per l'assenza di fenomeni collaborativi, sia per l'autorevole leadership rivestita dal latitante Matteo Messina Denaro. Nonostante la forte azione repressiva delle Forze di Polizia, l'organizzazione mafiosa sembra ancora detenere il controllo delle più significative attività criminali e appare in grado di realizzare un pervasivo condizionamento del tessuto sociale.</p> <p>In particolare si segnalano le operazioni di Polizia del 2 aprile 2013 - Campobello di Mazara (TP) nel corso della quale la Guardia di Finanza ha sottoposto a sequestro 2 attività commerciali, per un valore complessivo di quasi 5.000.000 di euro, riconducibili ad un soggetto, considerato appartenente alla famiglia mafiosa del mandamento di Brancaccio. 17 aprile 2013 - Palermo - La DIA, nell'ambito dell'operazione "Darsena 2".</p>



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1.2. ANALISI CONTESTO INTERNO

Analisi organizzazione

L'analisi del contesto interno deve focalizzare e mettere in evidenza i dati e le informazioni relative alla organizzazione alla gestione operativa dell'ente in grado di influenzare la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In rapporto al sistema delle responsabilità e al livello di complessità dell'amministrazione o ente, l'analisi del contesto interno considera le informazioni e i dati riepilogati dalle tabelle che seguono, desunti anche da altri strumenti di programmazione tra cui il Piano delle performance, il conto annuale, il documento unico di programmazione, il piano di informatizzazione. Attraverso tale metodologia, indicata dall'aggiornamento 2015 del PNA, il presente PTCIP utilizza tutti i dati già disponibili, (eventualmente estrapolati da banche dati unitarie da cui desumere le informazioni utili ai fini delle analisi), e valorizza elementi di conoscenza e sinergie interne, proprio nella logica della coerente integrazione fra strumenti e sostenibilità organizzativa.

Tablelle riepilogative

organi di indirizzo natura dell'organo	componenti dell'organo	durata della carica
Consiglio comunale	Presidente : Scibilia Giuseppe V.Pres.: Vesco Benedetto Raneri Pasquale; Ferrarella Francesco; Milito Stefano(1962);Caldarella Gioacchina; Fundarò Antonio; Nicolosi Antonio; Caldarella Ignazio; Rimi Francesco; Pipitone Antonio; Pirrone Rosario Dario;Castrogiovanni Leonardo; Stabile Giuseppe; Campisi Giuseppe; Longo Alessandro; Milito Stefano (1959); Rimi Vincenzo; Dara Francesco; Dara Sebastiano; Vario Marianna; Ruisi Mauro; Allegro Anna Maria; Trovato Salvatore; Calvariso Alessandro; Di Bona Lorena; Coppola Gaspare; Gabellone Francesco; Lombardo Vito(Dimissionario).	Fino alla primavera 2016
Commissario Straordinario	Dott. Amone Giovanni	Fino alla prossima tornata elettorale della primavera 2016



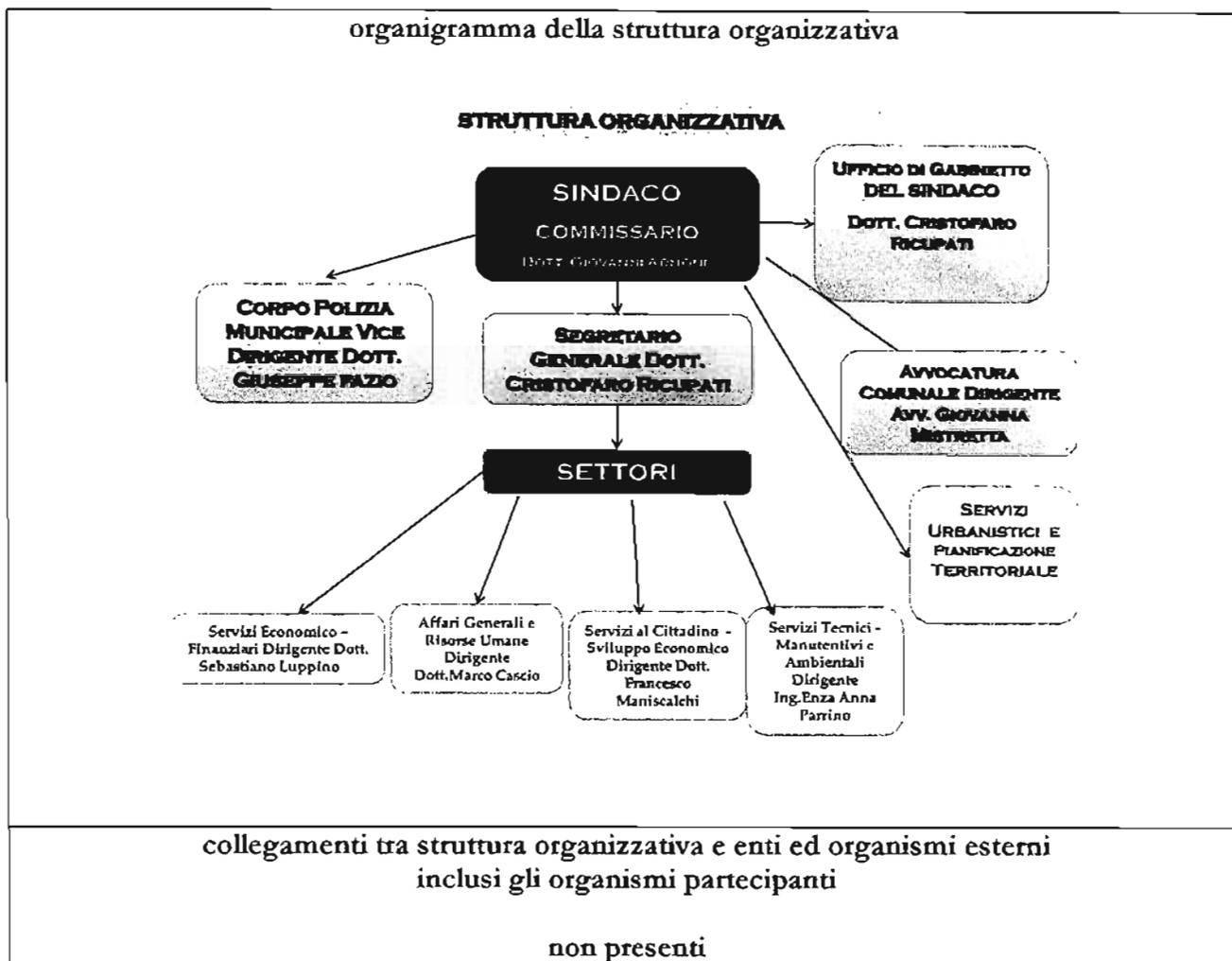
COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

altri eventuali organi di indirizzo	Assenti	
-------------------------------------	---------	--



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

struttura organizzativa



ruoli e responsabilità

ruoli nella struttura organizzativa (Dirigente/R.P.O./Responsabile Procedimento/RUP/OIV-Nuclei/Revisori dei conti/altri soggetti)	responsabilità nella struttura organizzativa (Area/settore/servizio/ufficio)
Dirigenti : Vedi organigramma	Vedi organigramma
P.O. sevizi urbanistici e pianificazione territoriale	Stabile Giuseppe (pianificazione urbanistica)



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	Regina Giuseppe (Patrimonio e servizi amministrativi)
	Sessa Vittorio (SUAP) Girgenti Pietro (Abusivismo e sanatoria)
OIV Comitato dei garanti Collegio dei revisori	Dott. Federico Ferro Dott. Federico Ferro, Dott. Marco Cascio, Ferrantelli Francesco Stefano Varvaro; Maltese Antonio; Graziano Viola.

politiche, obiettivi, e strategie

politiche-linee di mandato	obiettivi strategici	obiettivi operativi
Vedi Piano Performance		

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/alcamo/060_perf/010_pia_per/2013/Documenti_1382351602693/1448279683086_piano_della_performance_2015.pdf

risorse, conoscenze, sistemi e tecnologie

risorse umane e risorse strumentali	patrimonio di conoscenze (es. banche dati, servizi informativi, strumenti di conoscenze, quali riviste, abbonamenti, servizi di supporto, assistenza, formazione continua, di base, specialistica etc., pareri e valutazioni degli organi di controllo interno)	sistemi e tecnologie (es. architettura informatica dell'ente, applicativi in uso, altri dati desunti dal piano di informatizzazione dell'ente; tecnologie strumentali in uso; strutture di supporto tecnico informatico agli organi di controllo interno)
Vedi PEG e Piano Performance	Vedi PEG e Piano Performance	Vedi PEG e Piano Performance

qualità e quantità del personale

qualità del personale (es. qualifica e profilo professionale)	quantità del personale (es. quantità suddivisa per qualifica e profilo professionale)
Vedi PEG e Piano Performance	Vedi PEG e Piano Performance



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica

cultura organizzativa (es. iniziative, attività e livello di tale cultura con riferimento a tutti i soggetti della struttura, inclusi gli organi di controllo interno)	cultura dell'etica (es. iniziative, attività e livello di tale cultura con riferimento a tutti i soggetti della struttura, inclusi gli organi di controllo interno)
Periodici corsi di formazione	Periodici corsi di formazione

sistemi e flussi informativi, processi decisionali sia formali sia informali

sistemi e flussi informativi	processi decisionali formali	processi decisionali informali
Protocolli e archivio	determinazioni/deliberazioni/ordinanze decreti/ contratti .	Conferenze di servizi, riunioni di lavoro, incontri bilaterali.

relazioni interne ed esterne

relazioni interne	relazioni esterne
Conferenze di servizi, riunioni di lavoro, incontri bilaterali.	Atti e provvedimenti amministrativi – patrocini gratuiti e sponsorizzazioni.

aree di rischio generali

Prima di procedere alle indicazione delle aree di rischio, occorre procedere ad una definizione di corruzione.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Per quanto concerne la definizione concettuale del fenomeno corruttivo, la legge n.190/2012 non contiene una definizione della "corruzione", che viene quindi data per presupposta. La definizione concettuale del fenomeno corruttivo viene esplicitata in seno alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Dipartimento della Funzione Pubblica n.1/2013, laddove si afferma testualmente che il concetto di corruzione "deve essere inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica, che, come noto, è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite".

Il codice penale prevede, altresì, diverse fattispecie tipizzate di corruzione:

Art. 318 cod. pen. (Corruzione per un atto d'ufficio): Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno.

Art. 319 cod. pen. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio): Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omissso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene. La pena è aumentata (art. 319-bis c.p.) se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene. **Art. 319-ter cod. pen.** (Corruzione in atti giudiziari): Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.

Art. 320 cod. pen. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio): Le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'art. 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Art. 321 cod.pen. (Pene per il corruttore): Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 c.p. in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.

Art. 322 cod.pen. (Istigazione alla corruzione): Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318 c.p., ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319 c.p., ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 318 c.p.. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319 c.p..

Art. 322-bis cod.pen. (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri): Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 c.p., terzo e quarto comma, si applicano anche: a) ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee; b) ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee; c) alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitino funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee; d) ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee; e) a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 321 e 322 c.p., primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso: 1) alle persone indicate nel primo comma del presente articolo; 2) a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitino funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.

Concussione (art. 317 cod.pen.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Art. 318 Corruzione per l'esercizio della funzione (articolo così sostituito dall'art. 1, comma 75, lettera f), legge n. 190 del 2012, poi modificato dall'art. 1 della legge n. 69 del 2015)1. Il pubblico ufficiale (357) che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa è punito con la reclusione da uno a sei anni.

319-ter Corruzione in atti giudiziari

1. Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni.
(comma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera b), legge n. 190 del 2012, poi dall'art. 1 della legge n. 69 del 2015)

2. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni.
(comma così modificato dall'art. 1, comma 75, lettera b), legge n. 190 del 2012, poi dall'art. 1 della legge n. 69 del 2015)

319-quater. Induzione indebita a dare o promettere utilità

(articolo introdotto dall'art. 1, comma 75, lettera i), legge n. 190 del 2012)

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da sei anni a dieci anni e sei mesi.
(comma così modificato dall'art. 1 della legge n. 69 del 2015)

2. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.

Abuso d'ufficio (art. 323 cod.pen.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.

Rifiuto od omissione di atti d'ufficio (art. 328 cod.pen.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a lire due milioni.

Il PNA ha focalizzato questo tipo di analisi in primo luogo sulle cd. "aree di rischio obbligatorie". Tenuto conto dell'indicazione normativa relativa ai procedimenti elencati nell'art. 1 co. 16 della l. 190/2012, il PNA ha ricondotto detta analisi alle quattro corrispondenti "aree di rischio obbligatorie". L'aggiornamento 2015 del PNA ha, per contro, indicato la necessità di andare oltre queste aree di rischio tenuto conto del fatto che vi sono attività svolte in gran parte delle amministrazioni ed enti, a prescindere dalla tipologia e dal comparto, che, anche sulla base della ricognizione effettuata sui PIPC, sono riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi. Queste aree, insieme a quelle fin qui definite "obbligatorie" debbono essere denominate "aree generali". In attuazione delle indicazioni formulate dall'Autorità in sede di aggiornamento 2015 del PNA, il presente piano include tra le aree di rischi generali le ulteriori aree espressamente indicate nel PNA 2015.

aree di rischio generali (come da aggiornamento 2015 PNA)	Sintesi descrittiva dei rischi collegati
autorizzazione o concessione	Rilascio in carenza di requisiti oggettivi e soggettivi
scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta	Mancanza dei criteri di trasparenza e rotazione, nonché <i>par condicio</i> ; alterazione della regolarità partecipativa; violazione delle regole in materia di soccorso istruttorio, ovvero di abuso.
concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Concessioni in carenza di requisiti oggettivi e soggettivi
concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n.150 del 2009	Violazione dei criteri del bando nonché della <i>par condicio</i>
gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	rischio di mancate entrate per frode o altri illeciti nei rapporti con terzi; illeciti nell'effettuazione delle spese; illeciti nella gestione degli immobili, specie per quanto concerne concessioni e comodati, etc.
controlli e verifiche, ispezioni, sanzioni	omissione di controlli, ovvero boicottaggio degli stessi o,



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	ancora, alterazione dei controlli per effetto di conflitti di interesse tra soggetto controllante il soggetto controllato; controlli inventivi, parziali o superficiali, rivelazione anticipata o concomitante dell'attività ispettiva.
incarichi e nomine	incarichi e nomine fondate su un criterio di conoscenza/amicizia/favore personale, e non sulla base di un criterio di professionalità di specializzazione di competenza; incarichi e nomine non necessarie e conferite allo scopo di creare un'opportunità/lavoro/occasione al soggetto incaricato o nominato, etc.
affari legali e contenzioso	rischio di scelta degli avvocati con criterio individuale e personale, sulla base di conoscenza/amicizia/favore personale, e non sulla base di un criterio di professionalità e di specializzazione per competenza, collusione con la controparte ed attività infedele nella gestione del processo.

aree di rischio specifiche

L'analisi delle aree di rischio specifiche, in attuazione delle indicazioni formulate dall'Autorità, è condotta oltre che attraverso la mappatura dei processi, anche facendo riferimento a:

- analisi di eventuali casi giudiziari e altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nell'amministrazione o in amministrazioni dello stesso settore di appartenenza; incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici;
- incontri (o altre forme di interazione) con i portatori di interesse esterni, con particolare riferimento ad esperti e alle associazioni impegnate sul territorio nella promozione della legalità, alle associazioni di categoria e imprenditoriali;
- aree di rischio già identificate da amministrazioni similari per tipologia e complessità organizzativa

aree di rischio specifiche (come da aggiornamento 2015 PNA)	sintesi descrittiva dei rischi collegati
pianificazione e la gestione del territorio	Abuso di posizione informativa in materia di regolazione territoriale (PRG in corso di revisione)
Attività di regolazione e gestione in ambito tributario	Accesso abusivo ai sistemi informatici occultamento di base imponibile accertata
Contratti pubblici ed attività contrattuali in genere Fondi PAC	Controllo inefficace sulle imprese esecutrice dei lavori in termini di intestazione fittizia di contratti. Approvazioni di varianti in corso d'opera, esame contabilità dei lavori in maniera inappropriata. Tenuta contabilità dei lavori difforme dai modelli DPR 207/2010
Erogazione acqua potabile e manutenzione rete	Irregolare distribuzione dell'acqua potabile -



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

	manomissione rete idrica .
Gestione impianti di depurazione	Non corretto funzionamento a causa della cattiva gestione dell'impianto
polizia locale, cimiteriale e mercatale, amministrativa	Favoritismi personali in relazione a parenti c/o frequentatori abituali
Procedimenti amministrativi e contenziosi in materia di irrogazioni sanzioni	Mancata conclusione o avvio dei rispettivi procedimenti entro il termine di legge.
Permessi DIA e SCIA verifica presupposti oggettivi ed soggettivi verifiche di ispezioni di cantieri	Inerzia della P.A. in termini di risposta a sollecitazioni esterne circa la carenza dei requisiti soggettivi /oggettivi
Sportello edilizio dpr 380/2001	Rilascio titoli abilitativi la cui istruttoria è condotta da tecnici con doppio lavoro e quindi in posizione di conflitto di interessi.
Erogazione contributi sussidi e vantaggi economici	Carenza o insufficienza di motivazioni.
Ufficio legale	Infedele patrocinio anche nelle attività prodromiche alle instaurazioni delle liti attive e passive.
Settore risorse umane	Carenza di controlli sulle presenze, tolleranza su ritardi e timbrature regolari a causa di omissioni da parte dei dirigenti. mancata attivazioni procedure disciplinari. Carenza o insufficienza di meccanismi di rilevazione di presenza.

soggetti e ruoli per aree di rischio

aree di rischio generali e specifiche	soggetti	ruoli ricoperti
pianificazione e la gestione del territorio	Capo servizio	
Attività di regolazione e gestione in ambito tributario	Dirigente e capo servizio	
Contratti pubblici ed attività contrattuali in genere	Dirigente e Responsabile dell'ufficio	
Erogazione acqua potabile e manutenzione rete	Dirigente, tecnico comunale ed operai	
Gestione impianti di depurazione	Dirigente e capo servizio	
polizia locale, cimiteriale e mercatale, amministrativa	Dirigente e capo servizio	
Procedimenti amministrativi e	Dirigente e Capi servizio	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

contenziosi in materia di irrogazioni sanzioni		
Permessi DIA e SCIA verifica presupposti oggettivi ed soggettivi verifiche di ispezioni di cantieri	Dirigente e Capi servizio	
Sportello edilizio dpr 380/2001	Capo servizio	
Erogazione contributi sussidi e vantaggi economici	Dirigente e assistente sociale	
Ufficio legale	Avvocato comunale dirigente	
Settore risorse umane	Dirigente	

Seguono le schede di mappatura processi come da **INDICE- STRUTTURA PTCP**

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/export/sites/default/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/alcamo/080_att_pro/020_tip_pro/2013/Documenti_1380541697277/1387793782863_procedimenti.pdf



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Analisi gestione operativa

Mappatura dei macro processi e dei processi

L'aggiornamento 2015 del PNA ha posto l'attenzione:

- sull'obiettivo ultimo che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.
- sull'obiettivo di andare oltre l'analisi delle quattro aree di rischio obbligatorie sulle quali il PNA ha concentrato in passato la disciplina

Come indicato dall'aggiornamento 2015 del PNA, l'analisi del contesto interno, oltre ai dati generali, è basata sulla:

-rilevazione ed analisi dei processi organizzativi, per tali intendendosi tutte le attività dell'ente, per fini diversi.

Il presente piano, come indicato nel PNA, contiene la mappatura pressoché integrale di tutte le attività indipendentemente dalla loro natura procedimentale o meno e, quindi, anche con riferimento all'attività di natura privatistica, e all'attività di natura soltanto fattuale (o materiale o comportamentale), non costituente attività amministrativa, tecnica o civilistica, tenuto conto della circostanza che la mappatura assume carattere strumentale a fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi che potrebbero sfuggire all'analisi e la mappatura fosse limitata ai soli procedimenti amministrativi o alla sola attività civilistica. La rilevazione e l'analisi dei processi è condotta a partire dai procedimenti amministrativi che, in occasione della stesura del presente piano viene integralmente completata.

Quanto al livello di accuratezza e esaustività della mappatura dei processi, in considerazione del fatto che si tratta di un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione con diretta incidenza sulla qualità dell'analisi complessiva, essa è stata effettuata con un livello di approfondimento non superficiale ma analitico, tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, dell'esistenza o meno di una base di partenza (ad es. prima ricognizione dei procedimenti amministrativi, sistemi di controllo di gestione). Sotto il profilo metodologico, è stato effettuato il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative.

Di seguito viene illustrata la rilevazione e l'analisi dei macro processi e dei processi, articolata in un Elenco, articolato in un sistema di tabelle per ciascun altro processo e processo.

Elenco dei macro-processi e dei processi



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

1. sistema di affidamento contratti pubblici

macroprocesso	sistema di affidamento
scomposizione del macro processo in processi	programmazione progettazione della gara selezione del contraente verifica dell'aggiudicazione stipula del contratto esecuzione rendicontazione

Tipologia macro processo e processo

1.

MACRO PROCESSO: sistema di affidamento

PROCESSO: programmazione

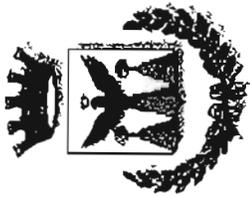
Caratteristiche	Contenuto	Identificazione eventi rischiosi
		mancaza, insufficienza, inadeguatezza della programmazione del sistema di affidamento, etc.
Competenze (soggetti competenti a svolgere il processo) e dimensione della struttura	unico ufficio di programmazione dei sistemi di affidamento /programmazione decentrata tra vari uffici	struttura inadeguata/ carenza di organico
responsabilità organizzative dei soggetti competenti (elevata/media/bassa)	identificazione della responsabilità del processo nell'ambito dell'organizzazione, etc.	mancaza, insufficienza, inadeguatezza della formazione, della competenza e dell'esperienza degli addetti etc./
origine del processo-INPUT	es. rilevazione dei bisogni a cura dell'ente /istanza di privati, etc.	es. mancaza insufficienza della rilevazione/ occultamento o mancata gestione istanze privati, etc.
risultato atteso di processo -OUTPUT	es. ottimizzazione qualità di gestione della procedura di affidamento	es. rilevazione alterata del risultato atteso



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

flusso del processo- sequenza attività - fasi	acquisizione dati ed informazioni per la programmazione - studio e analisi delle fonti - schema di programmazione - confronto con l'organo di indirizzo - programmazione definitiva, etc.	superficialità, insufficienza elimina inadeguatezza dei dati.
tempi	in base al flusso	ritardi, etc.
vincoli	ricorso al mercato elettronico, obblighi informativi, etc.	mancata osservanza dei vincoli/occultamento della mancata osservanza dei vincoli.
risorse	economico-finanziarie etc.	indisponibilità di risorse economico/finanziarie
interrelazioni con altri processi	interrelazione con i processi di pianificazione strategica ed operativa .	mancata correlazione con gli strumenti di pianificazione, etc.
altri dati ed informazioni pertinenti		

http://www.gazzettaamministrativa.it/openems/openems/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/alcamo/080_art_pro/030_mon_tem_pro



COMUNE DI ALCAMO
 Libero Consorzio di Trapani

“ MAPPATURA PROCESSI ”

Area di rischio	Macro Processo	Processo	Area Settore Ufficio	Dirigente Responsabile P.O. Responsabile Procedimento-RUP	origine del processo INPUT	risultato atteso di processo OUTPUT	Sequenza attività fasi	Tempi	Vincoli	Risorse	Interrelazioni con altri processi
-----------------	----------------	----------	----------------------	---	----------------------------	-------------------------------------	------------------------	-------	---------	---------	-----------------------------------

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/alcamo/080_att_pro/030_mon_tem_pio

http://www.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/sicilia/alcamo/080_att_pro/020_tip_pro



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

“EVENTI RISCHIOSI E CAUSE”

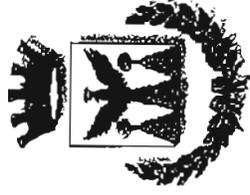
AREA DI RISCHIO	MACRO PROCESSO	PROCESSO	EVENTO RISCHIOSO	CAUSA EVENTO RISCHIOSO
tratti blici	Affidamento	Programmazione	Infiltrazioni mafiose	Mancanza di controlli
tratti blici	Affidamento diretto	Scelta del contraente	Concentrazione su pochi soggetti economici e mancanza di criteri di rotazione	Assenza di procedere negoziate
locatura	Affidamento incarico	Predisposizione atti giudiziari	Accordi in danno della P.A.	Eccesso di relazioni



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

“EVENTI RISCHIOSI E CAUSE”

	Attività di accertamento	Emissioni avvisi	Sottovalutazione base imponibile	Eccesso di relazioni
Attività ed iniziative ed iniziative mistica	pianificazione	Rilascio titoli abilitativi	Indebito rilascio dei titoli abilitativi	Interpretazione estensiva degli strumenti generali e delle norme di attuazione
Attività locale	Controllo del territorio	Sopraluoghi	Mancata contestazione illeciti amministrativi o comunicazioni di reato	Indebite pressioni
Attività di manutenzione immobiliare	Programmazione attività	Affidamento	Ricorso eccessivo a procedura di somma urgenza	Indebite pressioni
Attività di gestione territoriale	Rilascio permessi di seppellimento	Tumulazioni ed estumulazioni	Attività svolta da operai esterni	Carenza di personale interno
Attività sociali	Ricoveri anziani e minori	Affidamento servizi	Eccessivo ricorso a strutture private piuttosto che pubbliche	Indebite pressioni



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

TABELLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITÀ	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
---	------------------------------------



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

<u>Discrezionalità</u>	<u>Impatto organizzativo</u>
processo è discrezionale? è del tutto vincolato	Rispetto al totale del personale impiegato nel singolo servizio (unità organizzativa semplice) competente a svolgere il processo (o la fase di processo di competenza della p.a.) nell'ambito della singola p.a., quale percentuale di personale è impiegata nel processo? (se il processo coinvolge l'attività di più servizi nell'ambito della stessa p.a. occorre riferire la percentuale al personale impiegato nei servizi coinvolti)
1 parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (decreti, circolari)	1
2 parzialmente vincolato solo dalla legge	2
3 parzialmente vincolato solo da atti amministrativi	3
4 parzialmente, direttive, circolari)	4
5 totalmente discrezionale	5



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

Soggetti obbligati alla formazione (suddivisi per livello formativo e contenuti)	Percorsi della formazione (suddivisi per livello formativo e contenuti)	Calendario della formazione (suddiviso per livello formativo)	Metodologia Qualità Valore Monitoraggio della formazione
<p>Livello generale</p> <p>Tutti i dipendenti</p> <p>Formazione a duplice approccio: A) - Contenutistico: aggiornamento delle competenze B) - Valoriale: etica e legalità</p>	<p>Livello generale</p> <p>Concerne: A) - Aggiornamento delle competenze <u>trasversali</u> relative a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il procedimento amministrativo L. 241/90 nel diritto vivente inclusi i temi della trasparenza e digitalizzazione del procedimento- Il rapporto tra la normativa europea e normativa interna: l'obbligo dell'amministrazione di disapplicazione delle norme interne non conformi alle norme europeo aventi effetto diretto. I trattati e il diritto derivato <p>B) - Etica e legalità: Focus sul Codice di comportamento e il procedimento disciplinare</p>	<p>Livello generale</p> <p>Programmazione degli interventi formativi con cadenza quadrimestrale entro:</p> <p>30 aprile 31 agosto 31 dicembre</p>	<p>Livello generale e Livello specifico</p> <p>Metodologia della formazione</p> <ul style="list-style-type: none">- Lezioni teoriche- Lezione pratiche: - <i>laboratori, workshop, simulazioni e focus group</i> guidati da un animatore nell'ambito dei quali esaminare ed affrontare le problematiche di critica calate nel contesto dell'amministrazione al fine di far emergere il principio comportamentale eticamente applicabile nelle diverse situazioni
<p>Livello generale</p> <p>Tutti gli amministratori</p>			



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

Formazione a duplice approccio: A) - Contenutistico: aggiornamento delle competenze B) - Valoriale: etica e legalità			Qualità della formazione La formazione deve essere effettuata: - con docenti in possesso di professionalità ed esperienza, nel campo della formazione anticorruzione, adeguata agli interventi formativi
Livello specifico Responsabile prevenzione anticorruzione E amministratori Formazione ad approccio specialistico: A) - politiche, programmi, e strumenti utilizzati per la prevenzione del rischio corruzione B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto	Livello specifico Concerne: A) – Il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia, i vari modelli di gestione del rischio e le tecniche di <i>risk management</i> applicabili al rischio corruzione il rischio di illegalità B) - Compiti e responsabilità dirigenziali, disciplinari, amministrativo-contabili, civili e penali e natura della "responsabilità di posizione" del responsabile anticorruzione quale "Autorità" locale anticorruzione: poteri ispettivi, ordini di adozione di atti e di rimozione di comportamenti e di atti; i monitoraggi, le verifiche e il ricorso ai servizi di supporto per l'esercizio delle funzioni;	Livello specifico Programmazione degli interventi formativi con cadenza semestrale entro: 30 giugno 31 dicembre	 Può svolgersi, in parte, anche con ricorso a risorse interne ma solo se non sussiste alcun conflitto di interesse in capo ai docenti interni (ad es. tra responsabile anticorruzione, che è organo di vigilanza sulla efficacia della formazione e, nel contempo, sarebbe anche organo che fornisce la formazione, oggetto del suo controllo), e solo se, contestualmente, sussistono, in capo al docente interno: <ul style="list-style-type: none">- professionalità ed esperienza adeguata- tempo necessario, da sottrarre agli altri doveri e compiti d'ufficio per preparare la didattica teorica e pratica
Livello specifico Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione Formazione ad approccio specialistico: A) - politiche, programmi,	Livello specifico Concerne: A) – Il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia e le	Livello specifico Programmazione degli interventi formativi con	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

<p>e strumenti utilizzati per la prevenzione del rischio corruzione B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto</p>	<p>tecniche di <i>risk management</i> applicabili al rischio corruzione il rischio di illegalità. B) Compiti e responsabilità dirigenziali, disciplinari, amministrativo-contabili, civili e penali dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione con particolare riferimento ai reati di cui agli articoli 314 e seguenti C.P. come modificati dalla legge 190/2012</p>	<p>cadenza semestrale entro: 30 giugno 31 dicembre</p>	<p>Valore della formazione Sistema dei crediti formativi?: 1 credito formativo per ogni ora di formazione conseguita con il sistema dell'accREDITamento e con l'attestazione Il numero dei crediti maturati viene utilizzato in collegamento con il sistema della performance.</p> <p>Monitoraggio della formazione</p> <p>- Raccolta delle attestazioni della formazione - Questionari relativi alle priorità della formazione e al grado di soddisfazione dei percorsi formativi avviati</p>
<p>Livello specifico</p> <p>Componenti degli organi di controllo (Nuclei/OIV/OV/ Revisori)</p> <p>Formazione ad approccio specialistico: A) - politiche, programmi, e strumenti utilizzati per la prevenzione del rischio corruzione B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Concerne: A) – Il fenomeno corruttivo in Europa e in Italia e le tecniche di <i>risk management</i> applicabili al rischio corruzione il rischio di illegalità. B) Compiti e responsabilità amministrativo-contabile degli organi di controllo interno ed esterno per omesso/insufficiente controllo</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Programmazione degli interventi formativi con cadenza semestrale entro: 30 giugno 31 dicembre</p>	
<p>Livello specifico</p> <p>Dirigenti/responsabili P.O. e di procedimento destinatari della misura di rotazione</p> <p>Sigg.ri: _____ _____ _____</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Concerne: A) Compiti e responsabilità correlati alle funzioni e servizi da svolgere e nozioni di base</p>	<p>Livello specifico</p> <p>Prima della rotazione degli incarichi</p>	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

Formazione ad approccio specialistico: A) - tematiche settoriali in relazione al ruolo da ricoprire a seguito della rotazione	delle funzioni		
Livello specifico Nuovi assunti Formazione ad approccio specialistico: A) affiancamento al personale esperto prossimo il collocamento in quiescenza per un periodo di 6 mesi di "tutto raggio". La misura si applica anche agli stagisti, tirocinanti e a qualsiasi altra figura che venga inserita negli uffici, per il tempo proporzionale alla presenza	Livello specifico Concerne: A) apprendimento delle nozioni di base	Livello specifico Primi sei mesi del rapporto di lavoro	
Livello specifico Nuovi assunti nelle aree a più elevato rischio di corruzione Formazione ad approccio specialistico: A) affiancamento al personale esperto prossimo il collocamento in quiescenza per un periodo di 6 mesi di "tutto raggio". B) - tematiche settoriali in relazione al ruolo svolto	Livello specifico Concerne: A) apprendimento delle nozioni di base B) Compiti e responsabilità dirigenziali, disciplinari, amministrativo-contabili, civili e penali dei dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione con particolare riferimento ai reati di cui agli articoli 314 e seguenti C.P. come modificati dalla legge 190/2012	Livello specifico Primi sei mesi del rapporto di lavoro	
Livello specifico Consulenti e	Livello specifico	Livello specifico	



COMUNE DI ALCAMO
Libero Consorzio di Trapani

Piano formativo anticorruzione anno 2016

<p>collaboratori a vario titolo dell'amministrazione Sigg.ri: _____</p> <p>Formazione ad approccio specialistico: A) tematiche settoriali in relazione al ruolo da ricoprire a seguito della rotazione</p>	<p>Concerne: A) Codici di comportamento del Comune e coinvolgimento nel "sistema valoriale" dei consulenti, collaboratori, professionisti con particolare riferimento ai doveri dei consulenti e collaboratori</p>	<p>Programmazione degli interventi formativi con cadenza annuale entro: 31 dicembre</p>	
---	--	---	--

Allegato "A"

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA

Denominazione sotto-sezione I livello	Denominazione sotto sezione 2 livello	contenuti riferimento al D.L.gs. 33/2013 ove non diversamente specificato	Detentore onere di pubblicazione
Disposizioni Generali	Programma per la trasparenza e l'integrità	art. 10 comma .8 lett. a	Resp. trasparenza
	Atti generali	art. 12 comma 1,2	Resp. Trasparenza Resp.della prevenzione corruzione
	Oneri informativi per i cittadini e imprese	art.34 comma 1,2	Tutti i Settori di competenza
	Relazione sulla prevenzione della corruzione	art. 1 comma 14 legge 190/2012	Resp.della prevenzione corruzione
Organizzazione	Organo di indirizzo politico - Amministrativo	art.13 c. 1 lettera a), art.14	Area amministrativa-ufficio presidenza, ufficio gabinetto
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	art. 47	Resp. Trasparenza Resp.della prevenzione corruzione ANA
	Rendiconto gruppi consiliari Regionali/Provinciali	art. 28 comma 1	Non applicabile
	Articolazione degli uffici	art. 13 comma 1 lett. b,c	Tutti i Settori
	Telefono e posta elettronica	art. 13 comma 1 lett. d	Tutti i Settori
Consulenti e collaboratori		art. 15 comma 1,2	Tutti i Settori
Personale	Incarichi amministrativi di vertice	art.15 c 1,2	Ufficio personale
	Dirigenti	art. 10 comma 8 lett.d art. 15 comma 1,2,5	Singoli Dirigenti - ufficio personale
	Posizioni organizzative	art. 10, comma 8, lett.d	Ufficio personale e titolari di P.O.

	Dotazione organica	art. 16 commi 1,2	Ufficio personale
	Personale non a tempo indeterminato	art. 17 commi 1,2	Ufficio personale
	Tassi di assenza	art. 16 comma 3	Ufficio personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	art. 18 comma ,1	Ufficio personale
	Contrattazione collettiva	art. 21, comma 1	Ufficio personale
	Contrattazione integrativa	art. 21, comma 2	Ufficio personale
	OIV	art. 10, comma 8, lett.c	OIV – Ufficio personale
Bando di concorso		art. 19	Ufficio personale
Performance	Piano per la performance	art. 10, comma 8, lett.b	Ufficio personale
	Relazione sulla performance	art. 10, comma 8, lett.b	Ufficio personale
	Ammontare complessivo dei premi	art. 20, comma 1	Ufficio personale
	Dati relativi ai premi	art. 20, comma 2	Ufficio personale
	Benessere organizzativo	art. 20, comma 3	Risorse umane e Segretario Generale
Enti controllati	Enti pubblici vigilati	art. 22 comma 1, lett.a art. 22, comma2,3	
	Società partecipate	art. 22 comma 1, lett. b art. 22, comma2,3	Settore Servizi Finanziari
	Enti di diritto privato controllati	art. 22 comma 1, lett. c art. 22, comma2,3	
	Rappresentazione grafica	art. 22 comma 1, lett. d	Settore Servizi Finanziari
Attività e procedimenti	Dati aggregati attività amministrativa	art. 24 comma 1	Tutti i Settori
	Tipologie di procedimento	art. 35 commi 1,2	Tutti i Settori
	Monitoraggio tempi procedurali	art. 24 comma 2	Tutti i Settori
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	art. 35 comma 3	Tutti i Settori
Provvedimenti	Provvedimenti organi indirizzo politico	art.23	Affari Generali
	Provvedimenti dirigenti	art.23	Tutti i Settori
Controllo imprese		art. 25	Tutti i Settori
Bandi di gara e contratti		art.37, commi 1,2	Tutti i Settori
Sovvenzioni, contributi, sussidi vantaggi economici	Criteri e modalità	art.26, comma 1	Tutti i Settori
	Atti di concessione	art. 26 comma 2 art. 27	Tutti i Settori
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	art.29, comma 1	Settore Servizi Economico - Finanziari
	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilanci	art.29, comma 2	Settore Servizi Economico - Finanziari

Beni immobili e gestione del patrimonio	Patrimonio immobiliare	art.30	Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio
	Canone di locazione o affitto	art.30	Settore Pianificazione e Sviluppo del Territorio
Controlli e rilievi sull'Amministrazione		art.31, comma 1	Settore Servizi Economico – Finanziari e Segretario generale
Servizi Erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	art.32, comma 1	Tutti i Settori
	Costi contabilizzati	art.32 comma 2 lett. a art. 10, comma 5	Tutti i Settori
	Tempi medi di erogazione dei servizi	art.32 comma 2 lett. b	Tutti i Settori
	Liste di attesa	art.41, comma 6	Non applicabile
Pagamenti della Amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	art.33	Settore Servizi Economico - Finanziari
	IBAN e pagamenti informatici	art.36	Settore Servizi Economico - Finanziari
Opere pubbliche		art.38	Settori di competenza
Pianificazione governo del territorio		art.39	Settori di competenza
Informazioni ambientali		art.40	Settori di competenza
Strutture Sanitarie e di emergenza		art.41 comma 4	Non applicabile
Interventi straordinari e di emergenza		art.42	Settori di competenza
Altri contenuti			